

BIANCOENERO

Periodico polesano di immigrati e minoranze



Anno 15 - Dicembre 2007

ALMANACCO 2007

Biancoenero anno 15, versione annuale, piccolo spazio resistente di informazione indipendente.

Facilitatori linguistici

Marzo. Lista facilitatori linguistici accreditati dal comune di Rovigo, per tutta la Provincia: Campion Silvia, hindi-inglese-francese; Crepaldi Licia, cinese-inglese; Dona' Martina, cinese-inglese-tedesco; Miotto Erika, francese-inglese-spagnolo; Panduru Flavia, Romania, rumeno-plida c2; Penitenti Silvia, francese-inglese-spagnolo; Prando Monica, spagnolo-inglese; Pugina Francesca, francese-inglese-spagnolo; Spadoni Elena, cinese-inglese-spagnolo; Spinello Melania, francese-inglese-tedesco-rum.

Mediatori culturali

Marzo. Lista mediatori culturali accreditati dal comune di Rovigo, per tutta la Provincia:

Beshiri Mimosa, albanese; Budo Greta, albanese; Dedja Denada, albanese; Dizdari Nertila, albanese; Elouardy Mohammed, arabo; El Handaoui Hasna, arabo; Fuseti Olha, ucraino-russo; Greva Brunilda, albanese; Hhekurani Elsa, albanese; Jahangiri Shahnaz, arabo; Lagdas Narjiss, arabo; Livnjak Milena, serbo-croato; Luca Svetlana, russo-ucraino moldavo; Janiszewska Bernardeta, polacco; Machkour Dounia, arabo; Marradi Wafae, arabo; Mulellari Valbona, albanese; Nouredine Tourya, arabo; Oliveira Cristina, spagnolo; Panduru Flavia, rumeno; Q. Habib Mohammed, arabo; Sejadinovska Semsada, macedone-turco serbo-croato; Sirbu Tatiana, rumeno-russo; Tontcheva Valentina, bulgaro; Vasii Alina, rumeno; Vlasceanu Mariana, rumeno; Wojciechowska Iwona Dorota polacco; Yorgure Bridget inglese; Zaki Dragica serbo; Znidi Mohamed Salah, arabo.

S-Consulta Prov.le Immigrazione

"La Consulta Provinciale per l'Immigrazione, nata nel 2000, ha esaurito la sua funzione democratica nel novembre 2001 quando, per merito dei tre coordinatori, Costa-Pavini-Colombo, ha cominciato a ricevere 800 milioni all'anno dalla Regione. Da lì è diventata *O' sistema* (sistema partitico-clientelare proto-mafioso), per dirla con padre Alex Zanotelli, o la Consulta dei *Si buana*. Ho resistito dal 2001 per cercare di portare avanti progetti democratici ma mi dichiaro sconfitto e rassegno quindi le dimissioni da questa s-Consulta". Con queste parole Roberto Costa, alla riunione del 12 dicembre, ha dimissionato Biancoenero dalla Consulta Provinciale per l'Immigrazione di cui è stato uno dei fondatori ed uno dei principali coordinatori e protagonisti. Fra il tacito consenso dei "si buana", italiani e stranieri, presenti.

Centro servizi per migranti

14 Dicembre. Il progetto Centro servizi "Migrando" del Comune di Rovigo ha ottenuto un finanziamento di 192 mila euro dal Ministero dell'Interno. Il progetto prevede la ristrutturazione della Chiesa di S. Michele, con la creazione di una zona uffici per le attività di

accoglienza, informazione, ascolto; due appartamenti per accoglienza temporanea di immigrati; uno spazio biblioteca e per attività di laboratorio; un'area scoperta per manifestazioni estive; un ampio locale per sala convegni.

Decreto flussi 2007

Roma, 21 dicembre. In attesa di "sanatoria". Il decreto flussi 2007 prevede 170mila ingressi di stranieri in Italia per motivi di lavoro (un terzo di collaboratrici domestiche) ma sono già 655 mila le domande di immigrati extracomunitari non stagionali presentate, ad oggi, via web al Viminale. 404 mila le domande per i lavoratori provenienti dalle nazioni che hanno sottoscritto accordi bilaterali con l'Italia in tema di immigrazione, 143 mila per colf e badanti di tutte le altre nazioni e 107.589 quelle giunte oggi per tutti gli altri lavori.

Immigrazione in Provincia di Rovigo, anni: 1992-2005

"L'Immigrazione nella Provincia di Rovigo: 1992-2005", con prefazione sull'immigrazione polesana nel mondo, è il titolo di una relazione storica, sotto forma di dispensa, curata dal direttore di Biancoenero, Roberto Costa. A disposizione presso la Redazione. ■



Badia Polesine 30 giugno 1990

27 gennaio, " il giorno della memoria": lo sterminio degli Ebrei e Zingari

MEMORIA DI SHOAH E DI PORRAJMOS

a cura della Redazione

PORRAJMOS

Lo sterminio degli "zingari"

"Porrajmos: lo sterminio dimenticato", è stato commemorato domenica 28 gennaio, ore 16, alla chiesa S. Michele in via Carducci a Rovigo. Con la proiezione del documentario Opera Nomadi sullo sterminio dei Rom e Sinti e la musica degli "Alma Swing Ensemble Reinhardt", con due chitarristi, di Padova, discendenti del famoso musicista, che ha inventato il Jazz Manouche. A cura di Rovigo Opera Nomadi con patrocinio di Comune e Provincia.

Il Porrajmos, che in romanès, la lingua dei Rom, vuol dire anientamento - divoramento, è stato ricordato anche presso il Municipio di Cavarzere, in data 26 gennaio, con il documentario ed il concerto "Canto dai "lager" con Marta Marcello e Valter Tessaris. La manifestazione è realizzata, da anni, in occasione del 27 gennaio "Il giorno della memoria" per ricordare anche la persecuzione di altre minoranze perpetrata dal regime nazi-fascista nel secolo scorso. Il "Porrajmos" è costato la vita a oltre 500.000 "zingari", il 60% della popolazione europea dell'epoca". ■



SHOAH

Lo sterminio degli Ebrei

"Rovigo: cartolina dalla Shoah", è stata rappresentata il 27 gennaio 2006, alle ore 17, sotto i portici del Comune, da: Cristiano Cattin (attore), Marta Marcello (cantante), Lisei Haardt-Spaeth (fisarmonicista di musica klezmer), Valter Tessaris (musicista). A cura di Biancoenero, con patrocinio di Comune e Provincia. Una commemorazione riproposta, in occasione del "giorno della memoria" dall'anno 2003.

"Shoah" in ebraico, significa sterminio: il massacro di sei milioni di Ebrei nei campi di concentramento (lager) durante la II guerra mondiale ad opera del regime nazi-fascista.

La Repubblica Italiana (legge 211 - 20 luglio 2000) riconosce il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz -nel 1945, "Giorno della Memoria", per ricordare la "Shoah", lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, gli italiani deportati e chi si oppose al progetto di sterminio. In ossequio alla legge n.211, Roberto Costa, con la collaborazione di M. Angela Zerbinati, ha studiato una "cartolina" per dare

memoria dello sterminio degli Ebrei con particolare riferimento a quelli deportati da Rovigo: una commemorazione sotto i portici del Comune davanti alla lapide degli IMI, unica memoria (nell'anno 2003) dei campi di concentramento a Rovigo: in essa è inserito un pezzo di filo spinato proveniente da Auschwitz..

"Una cartolina dalla Shoah per RI-COR-DARE lo sterminio del popolo ebraico, i LAGER, il "Manifesto della razza", ma anche il "Barò Porrajmos" il genocidio del popolo zingaro. E nel giorno della memoria portare testimonianza di Lorenzo Fava, partigiano di origine polesane fucilato a 25 anni dalla RSI a Verona, e degli IMI (Internati Militari Italiani): 40.000 soldati italiani morti nei campi nazisti. E nel giorno della memoria ricordare, uno per uno, tutti i deportati ebrei di Rovigo, nostri concittadini, nei campi di sterminio. E nel giorno della memoria ricordare che se la Shoah è unica, ci sono altri e differenti tipi di sterminio nella nostra storia passata e presente. Con una sezione visiva sui "luoghi della memoria ebraica" a Rovigo".



Rovigo, 24 febbraio: i rappresentanti associazioni migranti in Prefettura

NO TASSA DI SOGGIORNO, AI COMUNI LE COMPETENZE DEL PERMESSO

a cura della Redazione

Il Sit-in in Prefettura

Rovigo, 24 febbraio. Il Coordinamento delle Associazioni dei Migranti di Rovigo, invita tutta la cittadinanza alle ore 12 davanti alla Prefettura di Rovigo, alle ore 12, per un **sit-in** contro la "tassa" imposta sul rinnovo dei Permessi di Soggiorno e per chiedere:

- 1- la cancellazione di un'ingiusta imposizione che colpisce i lavoratori più poveri, studenti e famiglie;
- 2- il trasferimento ai comuni delle competenze in materia di rinnovo dei permessi di soggiorno;
- 3- il superamento della convenzione con Poste Italiane S.p.a.

PROMUOVE: Associazione Immigrati in Polesine, Assoc. Biancoenero, Lega per protezione dei Diritti delle persone extracomunitarie e rifugiati politici, El Massira, Associazione cittadini nigeriani, Assoc. Immigrati per la cultura e i servizi sociali di Adria, Associazione Cinesi nel Veneto.

ADERISCONO: Arcisolidarietà' Rovigo, Opera Nomadi, Migro diritti senza confine, Cgil Rovigo, Cgil Veneto, Adl Cobas.

La delegazione dal Prefetto

Una delegazione di rappresentanti delle associazioni, viene fatta salire e ricevuta dal vice-prefetto Fucillo, al quale presenta e dettaglia punto per punto la mozione.

Al signor Prefetto

della Provincia di Rovigo.

Egregio Prefetto,

Il Coordinamento delle Associazioni dei Migranti di Rovigo, si presenta come portavoce di migliaia di lavoratori migranti ai quali è stato imposto un nuovo pesante esborso.

Dall'11 dicembre 2006 si è dato avvio alla nuova procedura per il rinnovo e il rilascio dei titoli di



La delegazione cinese davanti alla prefettura

soggiorno per cittadini migranti, la quale pone un problema di non poco conto in ordine alla convenzione sottoscritta dal Ministro dell'Interno con Poste Italiane s.p.a. Per vivere nel nostro Paese da cittadino regolare, una persona extracomunitaria deve pagare, mediamente 72,12 euro, invece delle precedenti 14,62; un aumento notevole se si consideri che una famiglia media, composta da genitori e da due figli deve mettere in conto una giornata di lavoro persa, 280 euro di "tassa" per il rinnovo e 170 euro negli anni successivi. La difficoltà in cui versa la pubblica amministrazione, in particolare le Questure, non può essere pagata dai cittadini stranieri due volte, la prima con la tassazione sul reddito, e la seconda con il contributo per l'appalto a privati di un servizio pubblico. Inoltre, se già prima era necessario aspettare mesi e mesi, da quando la pratica è passata di competenza alle poste, la questione dei rinnovi sembra essersi completamente arenata. Siamo dunque profondamente convinti della necessità e dell'opportunità di conferire ai Comuni

le funzioni amministrative in materia di rinnovo di permessi di soggiorno, quale procedura più funzionale e civile di quella oggi in vigore nel nostro Stato, diversamente da altri Paesi europei.

Chiediamo perciò al Prefetto che rappresenti al Governo il disagio di migliaia di cittadini stranieri e inoltri la richiesta di cancellare un'ingiusta imposizione che colpisce i più poveri dei lavoratori.

Certi che la nostra richiesta verrà recepita e in attesa di un cortese riscontro cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Interventi

Di fronte ad una pratica di rappresentazione istituzionale, la novità è rappresentata dai Cinesi.

Fra i vari interventi, Serigne Samb puntualizza meticolosamente le richieste della mozione, Christian Eze segnala la difficoltà nella richiesta del Permesso di Soggiorno anche per le assunzioni sempre più a breve termine (anche per due mesi), Hassan Sbaiby spiega l'urgenza di vita del rinnovo dei Permessi di soggiorno che in Questura restano fermi per troppi mesi (nessun rilascio da inizio anno). ■

Genova 17 novembre 2007: manifestazione nazionale per la verità e la giustizia

MI RITROVA IL CUORE A (DI) GENOVA

di Roberto Costa

Genova 17 novembre 2007. Ritorna e ri-parte da Genova il Movimento per i Diritti.

Genova: il battito sospeso

Il battito del cuore -degli ideali, sospeso per sei anni, riprende a pompare pulsante dentro il "movimento" per la pace, per i diritti globali, per l'ambiente.

Centomila persone si ritrovano a Genova, a riprendersi da quell'emozione (ex-movere=movimento) sospesa dalla brutale repressione poliziesca: dall'uccisione di Carlo Giuliani, dal massacro della Diaz, dalle torture di Bolzaneto, dalla criminalizzazione dei 25 indagati del "movimento", dalla sospensione dell'inchiesta sui fatti del G8 pure prevista dal programma elettorale del governo Prodi.

"**Genova con noi**", sotto il colore della comunanza: quelli che c'erano nel 2001 e molti altri, che non c'erano ma sono venuti a stringere solidarietà e intenti, per una ripresa del cammino per pratiche di giustizia e di libertà.

"Vorrebbero far ricadere la responsabilità dei "fatti" di Genova su 25 persone - conclude dal palco don Andrea Gallo, alla fine della manifestazione, mentre i veri responsabili sono stati promossi ad alte cariche dello Stato".

GENOVA 2001

Genova 14-22 luglio 2001. Il movimento italiano per la Pace - Ambiente - Diritti Globali dell'Umanità', si ritrova a Genova in una settimana di iniziative, incontri - forum tematici - sessioni di studio, contro il vertice dei G8: il raduno per una concertazione globale (di sopraffazione) degli otto grandi stati più industrializzati del Pianeta. L'organizzazione è curata dal Genoa Social Forum, formato da più di 700 associazioni italiane.



La settimana di mobilitazione si dovrebbe chiudere con la manifestazione del 20 luglio: con cinque cortei che si muovono simultaneamente da altrettante e differenti aree tematiche per convergere verso la "zona rossa", l'area presidiata, transennata e murata, della città, dove si tiene il vertice di Potenti. Il 20 luglio, nei diversi assalti delle Forze dell'Ordine ai cortei dei manifestanti, muore Carlo Giuliani ucciso da un colpo di pistola di Carabiniere, centinaia di persone vengono contuse, 300 vengono "fermate". Gli assalti della Polizia si ripetono il giorno dopo, durante la grande manifestazione -250mila persone, di protesta e continuano la sera (verso le 23) con l'assalto ed il massacro, da parte delle Forze dell'Ordine, alla scuola Diaz, una delle due sedi del Social Forum dove stanno, per lo più dormendo 93 persone: 61 feriti, tutti arrestati.

Circa 240 persone, arrestate durante le manifestazioni, vengono portate per l'identificazione alla caserma dei carabinieri di Bolzaneto e poi smistati in altre carceri d'Italia. In questa caserma-tortura decine e decine di persone vengono minacciate, insultate, percos-

se, seviziate, da agenti delle Forze dell'Ordine. Compresi i ricoverati nel Pronto soccorso della caserma.

GENOVA 2007

Genova 17 novembre 2007. Manifestazione nazionale promossa, come capofila, dalla Comunità San Benedetto del Porto, diretta da don Andrea Gallo, dopo la richiesta di 225 anni di carcere per 25 persone (tra le migliaia di manifestanti) che nel 2001 esercitarono il diritto a resistere alla violenza delle forze dell'ordine, e contro l'annullamento, avvenuto il 30 ottobre, della Commissione d'inchiesta per i "fatti del G8", Commissione prevista dal programma elettorale dell'Unione.

In 100mila per la giustizia

A sfilare insieme uomini e donne senza partito e senza sindacato, ma anche dirigenti e militanti del Prc, del Pdc, dei Verdi, di Sd, di Sinistra critica e gli anarchici della Fai; la Fiom, i Centri Sociali, i Migranti, i vicentini No dal Molin, il Sindacato dei lavoratori e i Cobas, Cub e Rdb; l'Arci, Legambiente, Emergency, Rete Lilliput, l'Altragricoltura, il Commercio equo e solidale: "Oggi come allora contro l'arroganza dei potenti". ■

Padova, 1 dicembre: cinquemila migranti con CGIL - CISL - UIL

MANIFESTAZIONE REGIONALE VENETA PER I DIRITTI

di Roberto Costa

Padova, 1 dicembre. *'Siamo tutti di Cittadella - Sanatoria subito - Abolizione della Bossi-Fini'*, sono alcuni slogan dal corteo della manifestazione regionale per i diritti degli Immigrati promossa da Cgil-Cisl-Uil e dal Coordinamento Regionale delle Associazioni dei Migranti.

Padova internazionale

La manifestazione parte alle ore 14,30 dal piazzale della Stazione. Oltre cinquemila persone al 99% migranti, sfilano per le vie della città suddivisi in tre tronconi principali, sbandierati da una moltitudine di bandiere Cgil-Cisl-Uil, ma anche con numerose associazioni migranti e per la pace.

"L'obiettivo dell'iniziativa - spiegano i promotori - è quello di richiamare la società politica e civile a esercitare i propri compiti con razionalità, compostezza e solidarietà, mirando alla coesione sociale e alle soluzioni politiche dei problemi connessi alla nascita nelle nostre città di una società multietnica e multiculturale".

"Cittadinanza e integrazione. Sicurezza e legalità" titola lo striscione che apre la manifestazione. Gli slogan, scanditi da tamburi e fischiotti, urlano di "Sanatoria subito", "Abolizione della Bossi-Fini", "Siamo tutti di Cittadella", "Siamo tutti clandestini".

Risposta e proposta politica

La manifestazione è anche una risposta politica a quella organizzata domenica scorsa (25 novembre) dalla Lega Nord a Cittadella a sostegno dell'ordinanza del Sindaco locale che nega la residenza agli immigrati poveri.

Le altre motivazioni sono le solite, specificate da Solomon Obazee -Nigeria: "Vogliamo che siano ripristinati i contributi Inps,



aboliti da Pisanu, per chi rientra nel suo Paese"; o da Samb Serigne -Senegal: "Per i nostri diritti di cittadinanza ed il Permesso di Soggiorno a tre anni invece di uno"; o da Mohamed Raoui -Marocco: "Il Permesso di Soggiorno venga rilasciato dal Comune e non dalla Questura"; o da Christian Eze -Nigeria: "No al decreto-sicurezza di Amato che crea buchi neri da dove escono sindaci come quello di Cittadella".

Attivisti storici

Solomon, Samb, Mohamed, Christian, sono immigrati della prima ondata, in Italia anche da vent'anni, sono ancora presenti, con tanta voglia, pur segnata da varie amarezze, a manifestare come facevano contro la legge Martelli (la prima a normare il settore immigrazione) e poi contro la Turco-Napolitano e poi contro la Bossi-Fini. Un decennio di impegno e di attività politica che non ha prodotto grandi cambiamenti - anzi. "Prima di favorire nuovi ingressi, 170mila per il prossimo anno", spiega Mohamed, "occorrerebbe favorire realmente l'integrazione dei circa quattro milioni di immigrati, soprattutto con casa e lavoro, già presenti in Italia".

Attimi di tensione

Attimi di tensione all'inizio di via Matteotti dove poliziotti, in tenuta anti-sommossa, cintano un gruppo di ADL Cobas e Razzimo Stop che criticano il passaggio del corteo ed invitano ad unirsi loro con slogan: "No alla Amato-Ferrero", "Chiusura di tutti i CTP". Il corteo prosegue rapidamente ma, comunque, Rifondazione assieme a Cgil-Cisl-Uil è un tema che caratterizza la discussione politica della giornata.

In piazza Garibaldi

Il corteo confluisce in piazza Garibaldi verso le ore 16. Dal palco inizia il portavoce Cgil-Cisl-Uil, Valerio Franceschini, in stile integrazione-multicultura, a cui segue l'intervento dell'assessore Daniela Ruffini - di Rifondazione, in sostituzione del sindaco Zanonato di Padova, a cui segue il Segretario Cisl di Padova con una orazione che per 40 minuti fluisce di retorica finché quando, dopo i tre Italiani, tocca agli Immigrati intervenire, ma "velocemente", l'attenzione dei presenti, ed anche il tempo, è ormai ridotta al minimo. E' previsto un concerto finale ma tanti manifestanti cominciano già ad andarsene. ■

Vicenza, 15 dicembre: in 50mila per la Pace contro la guerra

VICENZA CONTRO LA BASE AMERICANA

di Roberto Costa

VICENZA chiama: *Non voglio crescere con la base militare.*

Se non ora, quando? Vicenza chiama, ancora una volta a manifestare contro la realizzazione della nuova base militare USA: 'Abbiamo chiesto, anche, che i 170 Parlamentari che si sono dichiarati contrari alla realizzazione della nuova base Usa mantengano la propria promessa: portare subito in Parlamento la moratoria sui lavori in attesa dello svolgimento della Seconda Conferenza sulle servitù militari e chiedere la desecretazione degli accordi militari bilaterali'.

VICENZA: memoria di futuro

Vicenza, 15 dicembre: memoria di futuro. 50 mila persone manifestano contro la guerra, per la pace e la giustizia sociale. 50mila testimonianze, volti e corpi, di un futuro possibile per l'umanità.

"Perché il sindaco non è qui, perché il vescovo non è qui" grida dal camion apripista don Andrea Gallo e continua: "Abbiamo la consapevolezza che la Pace è l'unica via di scampo per il Pianeta". Una Pace che si snoda, in una sola colorata moltitudine, per le vie della città per ritornare alla stazione, punto di partenza. "Non ascoltate la gente cari politici", sintetizza e conclude Dario Fo dal palco. "E questa sarà la vostra tomba, cretini".

VICENZA dopo Genova

Nonostante la grande partecipazione una cappa di malumore regna sulla manifestazione. Tantissime persone sono testimoni e reduci dalla manifestazione di Genovadel 17 novembre scorso: là si chiedeva giustizia per i manifestanti del 2001 e l'inchiesta sui gravissimi soprusi dei Poliziotti.



Proprio ieri il Tribunale di Genova ha emesso la sentenza di primo grado nel processo contro 25 manifestanti accusati di devastazione e saccheggio per i fatti del G8 di Genova, nel luglio del 2001. Ha comminato 102 anni complessivi di carcere per 24 manifestanti. Questa sentenza è un vero e proprio peso sulla ripresa del "movimento".

La Manifestazione

Oltre 50.000 persone partecipano al corteo di protesta contro la nuova base militare USA, prevista per l'ampliamento dell'aeroporto militare Usa Dal Molin.

Il corteo parte alle ore 14 dalla stazione ferroviaria e percorre le vie della città con in testa lo striscione "No al Dal Molin", sorretto da persone con maschere bianche a significare l'invisibilità politica della loro protesta.

Dietro sfilano i militanti dei movimenti, famiglie intere e semplici partecipanti, gli striscioni di Emergency, dei Beati costruttori di Pace, dei No Tav, dei No Mose, dei No Expo Milano e degli amici di Beppe Grillo di Vicenza. Ci sono manifesti e cartelloni anche contro il Presidente della

Repubblica, che in una recente visita a Washington ha assicurato che l'ampliamento della base si farà e che fa parte della Costituzione, scrivere lettere di protesta (come quella di quattro Ministri contro la base, a lui indirizzata).

"Una manifestazione come questa dovrebbe fare impressione ai governanti, ma sono ciechi, sono sordi - dichiara Dario Fo. - C'è una voglia di sentirsi cittadina attiva e non sudditanza passiva che non conta niente".

La moglie Franca Rame, senatrice del gruppo (eletta con l'Italia dei Valori), ha sfilato alla testa del corteo ed ha confermato che dopo la Finanziaria darà le dimissioni perché: "Non mi riconosco in alcuna decisione del Governo". Per Cinzia Bottene, portavoce del presidio permanente "No Dal Molin", al corteo partecipano oltre 70.000 persone: "In piazza c'è la città di Vicenza anche se esponenti governativi cercano di seppellirla, stendendo un velo di silenzio sulla città. Ci anche sono delegazioni dalla Repubblica Ceca, dalla Germania, dal Belgio, dalla Spagna, dagli Stati Uniti e dalla Polonia". ■

CGIL Rovigo: sportello gratuito di consulenza legale per immigrati

ANDREA CIRILLO, UN AVVOCATO PER GLI IMMIGRATI

a cura della Redazione

28 Dicembre. Intervista all'avvocato Andrea Cirillo che ogni martedì pomeriggio, da dicembre 2006, gestisce lo "sportello gratuito di consulenza legale per lavoratori migranti" presso la CGIL di Rovigo. Uno sportello che è stato successivamente attivato anche presso le sedi CGIL di Adria e di Porto Viro.

“Lo sportello legale offre consulenza su problematiche del lavoro, rinnovo dei permessi di soggiorno, ricongiungimento familiare, cittadinanza italiana.

Un servizio che è stato da subito ben accolto nel territorio, anche perché la Bossi-Fini, la legge che norma il settore immigrazione, produce automaticamente disguidi, ritardi e quindi crea bisogno di consulenza legale.

Il servizio si tiene presso lo sportello Informa-Immigrati CGIL ed infatti, oltre alla consulenza legale gratuita, offriamo anche informazioni sulle pratiche burocratiche, sulla sanità, sui diritti ed i doveri degli immigrati nelle sedi lavorative e nella società: per sviluppare una politica che favorisca l'integrazione e non l'emarginazione, perché gli Stranieri sono il futuro dell'Italia.

Da dicembre 2006 l'utenza è progressivamente aumentata ed ormai, durante l'orario di lavoro - il martedì pomeriggio, c'è un flusso continuo di persone. A fianco dei gruppi più storici residenti nel territorio polesano, Nigeriani e Marocchini, hanno cominciato ad usufruire del servizio anche i Cinesi e le "badanti" dai Paesi dell'Est. Le collaboratrici familiari chiedono consulenza soprattutto per tematiche



riguardanti il lavoro: vengono retribuite spesso in malo modo e operano con orari massacranti.

Le pratiche più usuali, comunque, riguardano il Permesso di Soggiorno ed a questo riguardo sono riuscito a creare una buona sinergia con gli ispettori dell'Ufficio Immigrazione della Questura per cercare di risolvere i problemi legati ai ritardi nel rinnovo del Permesso: ritardi dovuti al sistema burocratico ed a quello delle poste che, a lungo andare, si è rivelato inefficace. Buoni rapporti si sono creati anche con la Prefettura di Rovigo per le pratiche legate alla Cittadinanza.

Una pratica che mi dato soddisfazione, su incarico di una Associazione cittadina, è stata l'ottenimento dello Status di rifugiato politico, per un Nigeriano (per motivi di persecuzione religiosa): è stata la prima volta che a Rovigo si è riusciti ad ottenere un risultato di questo tipo.

Lo "sportello legale" gratuito funziona bene perché ha saputo creare "rete", una forma di collaborazione continua con i rappresentanti delle varie comunità.

Anche se non hanno casi da segnalare, o persone da accompagnare, i rappresentanti vengono settimana a prendere informazioni sul nuovo decreto flussi, sulla casa e le opportunità ad essa pertinenti, sulle ferie, sulla scuola ed altri diritti e doveri. Essi funzionano da veri e propri mediatori e facilitatori a colmare il distacco sociale dei lavoratori immigrati, per favorire processi di integrazione reali ed effettivi.

Per finire, voglio dire che sono molto soddisfatto del mio lavoro e mi sono reso conto che nel Basso Polesine c'è ancora una grande potenzialità e si può produrre molto di più per migliorare la situazione dei lavoratori immigrati. E sono contento di prestare servizio, anche dal punto di vista umano, per dare una mano a queste persone, i nostri nuovi concittadini, che spesso provengono da difficoltà estreme di vita e cercano una nuova possibilità”.

* Sportello gratuito di consulenza legale per lavoratori migranti, presso CGIL, via Calatafimi 1/B -Rovigo, tutti i martedì ore 15-19.00, tel. 0425.377.316 ■

I numeri e le note degli Immigrati in Italia ed in Polesine

LAVORATORI E IMPRENDITORI IMMIGRATI IN POLESINE

a cura della Redazione

IMMIGRATI IN ITALIA

Dal 17° Dossier Statistico Immigrazione della Caritas-Migrantes.

Sono 3.690.000 i cittadini stranieri, soggiornanti regolari in Italia, al 31-12-2006, per la metà europei, con un aumento del 16% (il più grande degli ultimi anni) rispetto all'anno precedente, con una percentuale del 6% sulla popolazione complessiva. Fra essi 1.842.000 donne (49,9%) e 665 mila minori (18,4%). Nell'anno scolastico 2006-07 sono stati 500 mila gli alunni stranieri iscritti alle scuole italiane su un totale di 8.931.487, con una percentuale del 5,6%. Le donne costituiscono la maggioranza degli immigrati nel caso dell'America, dell'Europa, e dell'Oceania.

Nel 2006 gli occupati stranieri sono 2.194.271. Il 40% lavora nell'industria ed il 55% nel terziario, mentre è ridotta la componente inserita in Agricoltura: pagano 1,87 miliardi di euro di tasse attraverso 2 milioni e 300 mila dichiarazioni dei redditi. Le presenze per nazione sono: Romania 556.000, Marocco 387 mila, Albania 381.000, Ucraina 195.000, Cina Popolare 186 mila, Filippine 113.000, Moldavia 98 mila, Tunisia 94.000, India 91.000, Polonia 90.000 presenze.

IMMIGRATI IN POLESINE

Gli immigrati dei 50 Comuni polesani sono passati da 9.686, al 31 dicembre 2006, ai 10.746 residenti a dicembre 2007 (+10,9%). Il 4,4% sulla popolazione complessiva di 245 mila abitanti della Provincia. Le presenze per nazione sono: Marocco 22%, Rep. Pop. Cinese 20%, Albania 16%, Romania 10%, Nigeria 4,5%. I comuni più abitati: Rovigo 2316, Badia 750, Lendinara 700, Adria 612.



Sposi nigeriani ai giardini di Rovigo

Imprenditori immigrati

Sono in crescita e lavorano soprattutto nell'edilizia e nella moda.

Gli imprenditori extracomunitari censiti dalla camera di commercio di Rovigo a fine 2006 sono 1408: +16% rispetto a fine 2005. Il dato risulta ancora più significativo rispetto al numero complessivo di attività economiche in Polesine, che dal 2004 risulta tendenzialmente negativo. La maggioranza di titolari d'azienda stranieri si trova nel settore edilizio (346) e in quello delle confezioni (245).

Lavoratori immigrati

Dal dossier dell'Osservatorio immigrazione Veneto: un'indagine nei tre Centri provinciali per l'impiego, Adria, Badia, Rovigo.

Al 31 dicembre 2005 sono stati registrati 5.136 occupati stranieri in provincia di Rovigo. Lavoratori così suddivisi nei settori produttivi: 894 nei "servizi alle persone"; 869 nel "sistema moda" (confezioni, abbigliamento, calzature); 814 nelle "costruzioni"; 766 in agricoltura e pesca; 622 in industria e impresa metalmeccanica; 345 in "altre industrie"; 345 nel terziario "servizi della distribuzione"; 302 nei "servizi alla

produzione"; 96 nell'artigianato "legno-mobilio"; 79 nei servizi sociali. I dipendenti stranieri in Polesine provengono da: 908 Cina; 871 Marocco; 587 Romania; 579 Albania; 537 Polonia; 290 Ucraina; 178 Moldavia; 130 Serbia-Montenegro; 43 Senegal; 45 Bangladesh; 42 India; 6 Ghana; altri Paesi 920 (tot. 5.136).

Il dossier indica inoltre che la media annua pro capite delle retribuzioni percepite dagli stranieri in Polesine è di 6.701 euro: il valore più basso nel Veneto. ■

BIANCOENERO per un mondo a colori

Anno 15, dicembre 2007 Reg. Tribunale di Rovigo n. 14 del 16/12/1993.

Direttore: Roberto Costa

Redazione: Luciano Bombarda, Francesco Verza, E. Bergamo M. Angela Zerbinati.

Collaboratori: Osahenrumwen Obazee, Serigne Samb, Galina Darii.

Fotografie di Roberto Costa.

Redazione: via Cavalletto 37, Rovigo, tel.0425/411101. E-mail: raen@tele2.it

Mensile n.1, stampato il 31 dicembre 2007 presso Europrint s.r.l. - Rovigo.

Spedizione in abb. postale su Autorizzaz. Divisione Provinciale P.T. di Rovigo.